

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 31 Dicembre 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 435 del 30.12.2011

Giunta proroga per un anno attività lavoratori Asu nelle riserve

La Giunta provinciale in data odierna ha deliberato la prosecuzione delle attività socialmente utili per i tredici lavoratori ASU in servizio presso le riserve naturali gestite dalla Provincia.

Non rinunciando al ricorso incardinato davanti al Tar di Catania, l'amministrazione provinciale dopo un incontro nella giornata di ieri con le organizzazioni sindacali ha ritenuto di prorogare l'attività socialmente utile per un anno a fronte di una richiesta degli stessi rappresentanti sindacali di tre mesi. La proposta della proroga di un anno delle attività socialmente utili, avanzata in Giunta dal vicepresidente Girolamo Carpentieri, ha voluto assicurare la continuità del servizio e la salvaguardia dei lavoratori ASU in un momento di difficoltà senza precludere in futuro una possibile stabilizzazione. Il presidente Franco Antoci ritiene che la soluzione adottata in questa fase sia stata la più opportuna per la salvaguardia degli interessi sia dell'amministrazione che dei lavoratori ASU".

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 436 del 31.12.2011

85 anniversario di fondazione della Provincia. Il programma delle celebrazioni

Sono in programma dal 2 al 12 gennaio le celebrazioni per l'85° anniversario dell'istituzione della Provincia. Proprio il 2 gennaio 1927, con un regio decreto, venne istituita la provincia di Ragusa, mentre la pubblicazione avvenne sulla Gazzetta ufficiale il 12 gennaio dello stesso anno. Gli 85 anni della Provincia verranno celebrati proprio il prossimo 2 gennaio con una solenne seduta del Consiglio provinciale di Ragusa alle ore 10 e subito dopo la chiusura dei lavori consiliari si procederà alla consegna di targhe ai cittadini ragusani nati proprio in quel giorno. E' previsto anche un annullo filatelico per celebrare la ricorrenza dell'85°. L'11 gennaio è previsto, invece, nella sala riunioni del Palazzo della Provincia (inizio ore 17) un convegno sulle eccellenze letterarie ragusane, da Vann'Anto a Quasimodo, da Bufalino a Serafino Amabile Guastella. Coordinato dalla critica letteraria Elisa Mandarà, sono previsti gli interventi dei docenti universitari Antonio Di Grado e Nunzio Zago, del giornalista di Repubblica Paolo Mauri che si soffermerà sull'ultimo 'caso' letterario della provincia di Ragusa 'Terra matta' di Vincenzo RAbito. A tal proposito in anteprima verrà proiettato il trailer del docu-film 'Terra matta' prodotto da Chiara Ottaviano diCliomedia e con la regia di Costanza Quatriglio, girato in estate a Ragusa e Chiaramonte Gulfi. Il convegno 'Ragusa letteraria' ospiterà anche una testimonianza dell'artista Piero Guccione a ricordo della sua amicizia con Gesualdo Bufalino. Il 12 gennaio alle ore 18 presso il Palazzo del Governo è in programma la cerimonia protocollare, alla presenza dei presidenti delle province di Milano e Siracusa, gemellate con Ragusa e i sindaci dei 12 Comuni iblei. Durante l'intera giornata nell'atrio del Palazzo della Prefettura saranno esposte auto e moto d'epoca a cura della Veteran Car di Ragusa.

gm

Prorogata l'attività di 13 lavoratori Asu continueranno a operare per un anno

La Giunta provinciale ha deliberato la prosecuzione delle attività socialmente utili per i tredici lavoratori Asu in servizio presso le riserve naturali gestite dalla Provincia. Non rinunciando al ricorso incardinato davanti al Tar di Catania, l'amministrazione provinciale dopo un incontro nella giornata di giovedì con le organizzazioni sindacali ha ritenuto di prorogare l'attività socialmente utile per un anno a fronte di una richiesta degli stessi rappresentanti sindacali di tre mesi. La proposta della proroga di un anno delle attività socialmente utili, avanzata in Giunta dal vicepresidente Girolamo Carpentieri, ha voluto assicurare la continuità del servizio e la salvaguardia dei lavoratori Asu in un momento di difficoltà senza precludere in futuro una possibile stabilizzazione. Il presidente Franco Antoci ritiene che la soluzione adottata in questa fase sia stata la più opportuna per la salvaguardia degli interessi sia dell'amministrazione che dei lavoratori Asu. Per i lavoratori, dunque, si annuncia un inizio anno all'insegna della speranza fermo restando che era stata avviata una concertazione con le organizzazioni sindacali nel tentativo di venire fuori da questa difficile situazione.

Precari Asu, arriva proroga di un anno

●●● La giunta provinciale, su indicazione del vice Girolamo Carpentieri, ieri mattina ha deliberato la prosecuzione delle attività socialmente utili per i 13 lavoratori Asu in servizio presso le riserve naturali gestite dalla Provincia. Non rinunciando al ricorso incardinato davanti al Tar di Catania, l'amministrazione provinciale - dopo un incontro con le organizzazioni sindacali - ha ritenuto di prorogare l'attività socialmente utile per un anno a fronte di una richiesta degli stessi rappresentanti sindacali di tre mesi. La proposta della proroga di un anno delle attività socialmente utili ha voluto assicurare la continuità del servizio e la salvaguardia dei lavoratori Asu in un momento di difficoltà senza precludere in futuro una possibile stabilizzazione. Il presidente Franco Antoci ritiene «che la soluzione adottata in questa fase sia stata la più opportuna per la salvaguardia degli interessi sia dell'amministrazione che dei lavoratori Asu». (*GN*)

Lavorano nelle riserve della Provincia **Prorogati di un anno i contratti di 13 Asu**

Daniele Distefano

Buona notizia per i tredici lavoratori Asu in servizio nelle riserve naturali gestite dalla Provincia. La giunta, su proposta del vicepresidente Mommo Carpentieri, ha deliberato la proroga di un anno delle attività socialmente utili, dopo un incontro con le organizzazioni sindacali, che, peraltro, avevano avanzato la richiesta di proroga per tre mesi.

Oltre ogni più rosea aspettativa, dunque, l'iniziativa della Provincia, senza per questo ri-

nunciare al ricorso incardinato davanti al Tar di Catania, in modo da assicurare la continuità del servizio e la salvaguardia dei lavoratori Asu in un momento di difficoltà, senza precludere in futuro una possibile stabilizzazione.

Da parte sua, il presidente Franco Antoci ha dichiarato di ritenere «che la soluzione adottata in questa fase sia stata la più opportuna per la salvaguardia degli interessi sia dell'amministrazione che dei lavoratori Asu». 4

Restano alla Provincia i rispettivi fratelli 7

Mallia e Mandarà pronti a lasciare Lunedì le dimissioni

Giorgio Antonelli

Il nuovo anno porterà alla Provincia una "ventata" di... rinnovamento, seppur imposta dalla nuova legge sulle incompatibilità, inerente alla presenza in consiglio ed in giunta di parenti di primo o secondo grado, all'interno dello stesso ente. Ben due, infatti, saranno gli avvicendamenti in seno all'esecutivo di palazzo di viale del Fante, già nei primissimi giorni del 2012, dettati dalla nuova legge sulle incompatibilità.

Già lunedì 2 gennaio a dimettersi sarà certamente l'attuale assessore ai Servizi sociali, Piero Mandarà, già candidato a sindaco di Santa Croce Camerina per le prossime amministrative di primavera. Dunque, rimarrà in consiglio il fratello Salvatore, che, secondo alcuni era reticente a lasciare l'assessorato, onde avere maggiore visibilità in vista della campagna elettorale. Piero Mandarà, invece, smentirà le maldicenze, consegnando lunedì le dimissioni.

Oltre a Piero Mandarà, a lasciare lo scranno assessoriale sarà anche Salvo Mallia (ogni dubbio è stato sciolto dalla stesso amministratore ieri sera), assessore al Territorio ed all'Ambiente, che da dieci anni copre ruoli esecutivi a palazzo di viale del Fante e che è stato, nella passata legislatura, anche il vice presidente della Provincia. A far pen-

dere la bilancia per le dimissioni di Salvo Mallia e non già del fratello consigliere Giovanni, che dunque resterà nell'assise consiliare, anche la considerazione che l'avvicendamento di quest'ultimo sarebbe andato appannaggio di Giancarlo Cugnata, ormai transitato in Forza del Sud. Il Pdl, di conseguenza, perderebbe un consigliere. Anche per questo, dunque, Salvo Mallia lascerà l'esperienza amministrativa, mettendosi a disposizione del partito per altri incarichi.

Chi sostituirà i due assessori? A prendere il posto di Salvo Mallia potrebbe essere il capogruppo del Pdl, Silvio Galizia che, stando ai soliti beni informati, scalpiterebbe in tal senso. Riguardo alla sostituzione di Piero Mandarà, si ipotizza il subentro proprio del fratello Salvatore o di Salvatore Moltisanti, altro uomo molto vicino ad Innocenzo Leontini e forse "sacrificato" in passato. Secondo lo stesso Salvatore Mandarà, però, potrebbe essere praticata una terza strada: quella di ridurre il numero degli assessori, in omaggio al tanto decantato principio della riduzione dei costi della politica, con il presidente Antoci che avoccherebbe la delega, conferendo però ad un consigliere l'incarico di seguire da vicino le problematiche. Sulle orme, insomma, di quanto da tempo pratica al comune il sindaco Dipasquale. ◀

DIBATTITO INFINITO

Sel favorevole all'abolizione della Provincia

d.c.) I politici fanno scudo. Le provincie non si toccano. Ma c'è chi sta fuori dal coro come il vendoliano Arturo Trobia del circolo cittadino del Sel. «Nelle ultime settimane abbiamo assistito a un crescendo di prese di posizioni contro la soppressione delle provincie, in particolare dai politici che occupano un posto in consiglio o in giunta provinciale; da ultimo il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci,

Trobia: «I 130 euro ciascuno in un anno potranno essere risparmiati in vista degli effetti della manovra»

ricordava come in fondo il costo della Provincia per ogni cittadino ammonta ad appena circa 130 euro l'anno. Ora, mentre ci chiediamo a quanto ammonti in totale la semplice operazione di moltiplicazione dei 130 euro per tutti i cittadini della provincia di Ragusa, ci chiediamo anche se i cittadini ragusani non preferirebbero poter disporre a fine anno di questa somma per affrontare qualcuno dei sacrifici preparati dalla manovra finanziaria del governo" ribatte il vendoliano che, a costo, di "essere tacciato di facile antipolitica" alle sue idee non rinuncia. E non è il

solo a pensarla così. "Sui costi - aggiunge Arturo Trobia - che la Provincia rappresenta per i cittadini siamo più volte, con coerenza, intervenuti con Peppe Mustile fino a quando ha ricoperto la carica di consigliere provinciale". Ragionamenti del Sel in vista, soprattutto, di una funzione di razionalizzazione della spesa pubblica. "Di certo - aggiunge l'esponente vendoliano - avviene che si sovrappongano iniziative di Provincia e Comuni, ad esempio, viaggi o partecipazioni a manifestazioni di varia natura potrebbero tranquillamente essere razionalizzati affidandole ai comuni singoli o associati".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

AEROPORTO COMISO

In arrivo il 15 gennaio la certificazione dello scalo

I.f.) Il 2012 dovrebbe portare con sé anche l'atteso avvio dell'aeroporto di Comiso. La Soaco sta portando a termine tutti gli adempimenti di pertinenza. Il 15 gennaio arriverà la certificazione dello scalo. Era prevista per la fine di dicembre ma le ferie natalizie hanno provocato un lieve slittamento. A metà gennaio dunque tutta la documentazione potrebbe già essere nelle mani del Comune, che poi la trasferirà a sua volta alla Soaco. Solo a quel punto si potrà procedere al count-down per l'apertura del Magliocco. La società di gestione ha anche richiesto un incontro ufficiale a Roma, presso la sede di Enac e alla presenza dell'Enav, per studiare le modalità con cui i 4 milioni e mezzo stanziati dalla Regione, dovranno essere dirottati dal Comune di Comiso alla Soaco.

«Catene dal costo di un milione»

Magro (Confcommercio): «L'ordinanza Anas sulla Ragusa-Modica coinvolgerà 20mila mezzi»

Catene a bordo sulla Ragusa-Modica "trentacinquemila nell'area iblea i mezzi interessati. Chi metterà questi soldi?"

Dopo che l'Anas ha deciso, rispondendo negativamente all'appello del prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, di non ritirare l'ordinanza riguardante l'obbligo delle catene a bordo sulle strade che collegano Ragusa a Modica, interviene il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Sergio Magro.

«Esprimiamo tutto il nostro dissenso - dice Magro - rispetto a questa decisione avventata che, opinabile nel merito, aggiunge difficoltà alle altre già esistenti in tema di mobilità per raggiungere posti di lavoro, fare acquisti, venire a visitare la nostra provincia. L'Anas, a dirsi tutta, non è nuova nell'adozione di disposizioni

che potremmo definire stravaganti sulle arterie di propria competenza tra quelle presenti in provincia di Ragusa. Mentre è assolutamente assente in tema di manutenzione ordinaria e straordinaria per quanto concerne le arterie ricadenti nella propria giurisdizione dove la sicurezza stradale risulta essere un optional».

Il presidente Magro sottolinea, tra l'altro, che «nell'area iblea circolano ben 35mila mezzi. Considerando che almeno 20mila dovrebbero dotarsi di catene ad un costo medio di 50 euro ciascuno (per non parlare dei mezzi pesanti) - continua - siamo di fronte ad un esborso pari ad un milione di euro. Li metterà l'Anas questi soldi considerato che dalle nostre parti neve e ghiaccio sono come acqua nel deserto? E di tutti gli altri automobilisti che arrivano da province

poco "innevate" che cosa faremo? Saranno problemi loro? Diciamo all'Anas che le catene serviranno per rimanere ancorati alle nostre attività, per provare a farcela nel tentativo di superare questi momenti difficilissimi, per non mollare ma anche per andare a protestare, incatenati, contro provvedimenti iniqui ed insensati come quello di cui stiamo parlando. Protestare, magari, proprio sotto la sede dell'Anas di Catania. Solo così sarà possibile manifestare tutta la nostra indignazione per una decisione che, da qualunque parti la si consideri, non ha né capo né coda».

Secondo quanto disposto dall'Anas gli automobilisti dovranno dunque tenere nel bagagliaio delle proprie auto le catene o in alternativa dotare le vetture di pneumatici da neve per il periodo 15 dicembre-15

marzo. Agli automobilisti dunque non resta molto da scegliere per evitare 80 euro di contravvenzione e tre punti di decurtazione nella patente, anche se sono centinaia i cittadini amareggiati che intendono protestare. Molti temporeggiano ad acquistare le catene e rimangono speranzosi nella revoca del provvedimento.

«L'Anas, invece di spendere euro per tabelle che sfiorano il ridicolo - dice Antonio su facebook - dovrebbe pensare a rattoppare i buchi nelle strade ed a rifare la segnaletica orizzontale che fa pena». Ed in questa direzione anche la presa di posizione di molti altri internauti che stanno già pensando di organizzare per fare sentire la propria voce di dissenso anche sul web.

A. O.

IL CASO. L'iniziativa dovrebbe essere presa da tutti i Comuni interessati

Catene da neve in auto Un ricorso «collettivo»

●●● La soluzione per mettere l'Anas con le spalle al muro potrebbe essere un ricorso collettivo di tutti i Comuni interessati contro il provvedimento che costringe gli automobilisti a tenere le catene a bordo anche in assenza di neve sulla SS 115, la SS 514 e la SS 194. Se il legale del Comune di Modica verificherà che questa possa essere una soluzione, il sindaco Antonello Buscema è pronto a farne promotore invitando anche gli altri sindaci a seguire un percorso comune, a cominciare dal collega del capoluogo Nello Dipasquale dato che i collegamenti tra Ragusa e Modica sono proprio quelli che più ingiustamente verrebbero penalizzati da questo provvedimento da più parti considerato ingiusto. Già in occasione della conferenza stampa di fine anno che si è svolta ieri a Palazzo San Domenico, Buscema ha

annunciato di essere pronto ad aprire una vertenza con l'Anas per ottenere la revoca del provvedimento e che, di fronte all'attuale ostinazione del gestore delle strade, ha già dato mandato al legale dell'en-



**LA PROTESTA MIRA A
FARE REVOCARE
L'ORDINANZA
DISPOSTA DALL'ANAS**

te di verificare le condizioni per impugnarlo contestando la fondatezza delle ragioni con cui questa imposizione viene attualmente giustificata.

Intanto il presidente provinciale di Confcommercio Sergio Magro interviene nel dibattito parlando di un provvedi-

mento "iniquo e insensato", e propone di protestare sotto la sede dell'Anas di Catania: "Solo così - dice - sarà possibile manifestare tutta la nostra indignazione per una decisione che, da qualunque parti la si consideri, non ha né capo né coda".

A Modica, il consigliere comunale del PdL Nino Gerratana fa notare che "questo provvedimento, esagerato e irrispettoso dei normali rapporti con le istituzioni, rappresenta un affare da 1 milione di euro, solo se consideriamo che gli automobilisti interessati, siano 200 mila per un costo medio di 50 euro del kit". Giorgio Iabichella, in rappresentanza del sindacato Confsal, chiede invece che la deputazione regionale e nazionale intervenga presso il Ministero dell'Economia, che risulta essere il socio unico dell'Anas SpA. (1087)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

I NODI DELLA REGIONE

SCADUTI ALCUNI CONTRATTI, I RIMPIAZZI NON CI SONO ANCORA. IL PRESIDENTE: STOP ALLA FIRMA DEGLI ATTI

Burocrati, saltano le nomine La Protezione civile senza vertici

● Lombardo rinvia a sorpresa la scelta dei dirigenti, solo cinque restano al loro posto

.....
Restano al loro posto Bonanno, Falgares, Salerno, Barresi e Tolomeo. Non dovrebbero esserci ostacoli neppure per la conferma di Campo ai Beni culturali.
.....

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Cinque dirigenti confermati, altri 9 decaduti dall'incarico e ben 12 postazioni di vertice negli assessorati da assegnare. Raffaele Lombardo rinvia a sorpresa la scelta dei superburocrati e dunque il puzzle delle nomine rimane con molte tessere fuori posto. Se ne riparerà probabilmente martedì, se nel frattempo la burrasca politica nata dall'uscita dell'Udc dal governo e dalle fibrillazioni nel Pd si sarà almeno attenuata.

La riunione decisiva della giunta era attesa per ieri. Essendo saltata, le uniche decisioni restano

quelle maturate martedì scorso ma non formalizzate proprio in attesa di completare il quadro. Restano al loro posto Felice Bonanno (Programmazione), Vincenzo Falgares (Trasporti) e Marco Salerno (Turismo). Confermati anche due fedelissimi di Lombardo: Rosa Barresi agli Interventi strutturali per l'agricoltura e Pietro Tolomeo al Corpo forestale. Non dovrebbero esserci ostacoli neppure per la conferma di Gedo Campo ai Beni culturali.

Per il resto, solo ipotesi e tante incognite. Fra i dirigenti in scadenza la posizione più difficile è quella di Alessandra Russo (Lavoro) e Salvatore Giglione (Azienda Foreste). La prima è considerata vicina al Pdl, il secondo a Grande Sud per effetto anche della parentela con Michele Cimino. Nell'attesa di decidere gli eventuali sostituti la giunta aveva deciso, ma non formalizzato, l'affidamento ad inte-

rim del dipartimento Lavoro a Letizia Di Liberti che già guida l'Agenzia per l'impiego e dell'Azienda foreste a Tolomeo.

La situazione più delicata si è creata all'assessorato guidato da Caterina Chinnici. Entrambi i dipartimenti perdono la guida: scade oggi il contratto di Giovanni Bologna (capo del Personale) e Luciana Giammanco (Enti locali). Prima di partire per le ferie, Lombardo ha scritto a tutti i dirigenti notificando la decadenza dall'incarico a partire da domani. Dunque, fino a quando non verranno nominati i sostituti nessuno ha più il potere di firmare atti e le emergenze sono affidate ai dirigenti di seconda fascia. Stessa situazione al dipartimento Finanze, dove l'uscente Salvo Taormina è in scadenza di contratto e attende di conoscere il proprio futuro. Gli altri dirigenti che decadono oggi sono Francesco Attagui, che guida il prestigioso Ufficio di Bruxelles, e Ludovico Benfante che si guida l'Autorità di certificazione dei fondi europei. L'ultimo superburocrate in bilico è Pietro Lo Monaco, il capo della Protezione civile. Dunque anche questo incarico sarà scoperto per i primi giorni del 2012.

Da tempo sono invece libere alcune postazioni chiave. Sono già retti ad interim la Ragioneria Generale e i dipartimenti Attività produttive e Pesca.

GLI SCENARI. La partita a scacchi per gli assessorati rallenta il ricambio. Ma c'è la protesta dei sindacati: «È uno spettacolo indecente»

Uno stop condizionato dal rimpasto della giunta

PALERMO

●●● Il nodo del rimpasto in giunta blocca la rotazione dei direttori. La carta in mano a Lombardo per sperare in una soluzione lampo della crisi di governo sono le nomine. Se la mediazione andrà in porto in queste ore, già lunedì la mappa degli incarichi sarà definita. Altrimenti i tempi si annunciano molto lunghi e a guidare l'amministrazione si avvicenderanno dirigenti ad interim.

L'Udc avrà più spazio, forte di 8 parlamentari. Lombardo è di-

sposto a concedere un secondo assessore ma vorrebbe toglierlo ai finiani. La posizione in bilico è quella di Daniele Tranchida al Turismo. Il finiano, vicino al coordinatore Briguglio, potrebbe pagare i soli quattro deputati che il partito può vantare. Ma se cedesse una posizione in giunta, Fli entrerebbe nella corsa ai posti chiave da dirigente complicando un quadro che per ora vede Mpa e Pd fare la parte del leone. I finiani intanto hanno già «salvato» Marco Salerno e Letizia Di Liberti e non do-



**PIÙ SPAZIO ALL'UDC,
MENO AI FINIANI:
COSÌ IL PRESIDENTE
CERCA LA SOLUZIONE**

vrebbero avere altri dirigenti a loro vicini.

L'Udc avrà anche alcuni dirigenti. E deve risolvere il caso dell'assessorato alla Famiglia: An-

drea Piraino è formalmente un centrista ma nella realtà è vicino anche al Pd. Non è un caso che malgrado l'annuncio non si sia ancora dimesso per tenere fino all'ultimo la posizione impedendo che questa entri nella trattativa. Il secondo assessore in bilico è Uccio Missineo, ex rutelliano ma ora in quota ApS: il movimento spinto da Lombardo potrebbe quindi vedersi confermato l'assessore di origini siracusane malgrado il pressing dei palermitani per cambiare. Sostituire Missineo e non

Tranchida permetterebbe a Lombardo di mantenere solido il rapporto con Fini nel quadro di eventuali alleanze per le elezioni nazionali. Altrimenti, allentati i rapporti con l'Udc, Lombardo non avrebbe altra scelta se non l'abbraccio al Pd (riottoso a sua volta). I rutelliani, che non hanno deputati, dovrebbero ottenere almeno un dirigente di assessorato.

È un quadro molto complicato e in evoluzione che preoccupa i sindacati. Tutte le sigle (Fp Cgil, Cisl Fpl, Uil Fpl, Sadirs, Dirsi, Ugl

e Siad) hanno firmato ieri una nota in cui definiscono «indecente lo spettacolo messo in campo dalla politica per fare carta straccia delle regole di trasparenza ed equità» in vista delle nomine. Secondo i sindacati, scaduti i contratti «si assiste allo squallido mercato della politica che pretende di risolvere le proprie beghe dividendo poltrone fra chi recalcitra e grida di più». Per le sigle presenti alla Regione «in questo modo si avvicendano direttori senza garantire un minimo di continuità amministrativa e in spregio ai criteri di merito». Per protesta i sindacati annunciano per gennaio una mobilitazione generale. **G.M. P.**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La mancata proroga dell'art. 16 lascia invariata anche la dead line per le dimissioni societarie

Revisori estratti a sorte, anzi no

Salta il rinvio della riforma che è in stand by in attesa del dm

DI FRANCESCO CERISANO

Nessun rinvio per l'estrazione a sorte dei revisori locali e la dismissione della società partecipate. La mancata proroga delle norme sull'associazionismo dei piccoli comuni contenute nell'art. 16 della manovra di Ferragosto (dl n. 138/2011) vanifica anche due differimenti molto attesi dagli enti. E che, stando alle prime indiscrezioni sul decreto milleproroghe (dl n. 216/2011), avrebbero dovuto trovare posto nel provvedimento, salvo poi scomparire all'improvviso nel testo pubblicato giovedì sera in *Gazzetta Ufficiale* (si veda *ItaliaOggi* di ieri).

Il primo rinvio avrebbe dovuto riguardare il comma 25 dell'art.

16, quello per intendere che ha affidato la nomina dei revisori locali a una sorta di lotteria con tanto di estrazione a sorte da un elenco in cui i professionisti saranno inseriti in base a criteri non ancora definiti da parte del ministero dell'Interno. Il mancato rinvio non avrà però conseguenze pratiche sulla gestione dei comuni perché come chiarito dal Viminale e dalla Corte dei conti (si veda *ItaliaOggi* di ieri), la riforma non può considerarsi applicabile fino a quando non sarà stato approvato il decreto che il ministero avrebbe dovuto licenziare entro 60 giorni dalla conversione in legge del dl 138. Il termine è trascorso invano, ma proprio la natura stessa di

scadenza ordinatoria (e dunque non sanzionata in caso di inottemperanza) mal si concilia con



l'eventualità che possa essere differita con una proroga. «In effetti non c'era bisogno di un rinvio

visto che le nuove regole possono considerarsi già in stand-by in attesa del decreto ministeriale», osserva **Antonino Borghi**, presidente dell'Ancecl. «Basta che il Viminale non approvi il decreto e l'estrazione a sorte dei revisori non diventerà mai operativa».

Discorso diverso per le dimissioni delle partecipate da parte dei comuni, con meno di 30 mila abitanti. La manovra di Ferragosto ha anticipato di un anno (dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2012) la dead line per mettere in liquidazione le società o cederne le quote di partecipazione. La modifica è contenuta nel comma 27 dell'art. 16 che in un primo momento figurava nell'elenco

di norme che avrebbero dovuto beneficiare della proroga di un anno. Dunque il termine sarebbe dovuto slittare nuovamente a fine 2013. Ma il fatto che la versione definitiva del milleproroghe non ne faccia menzione riporta tutto come prima. E assegna ai comuni un orizzonte temporale di un solo anno per portare a termine le dimissioni, salvo un ripensamento globale da parte del governo Monti che secondo quanto risulta a *ItaliaOggi* appare assai probabile.

Confermata invece la proroga di un anno della riforma della riscossione locale introdotta dal decreto sviluppo di maggio (dl n. 70/2011) e differita di 12 mesi dalla manovra Monti (dl n. 201/2011).

© Riproduzione riservata

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il governo

Monti ordina tagli a convegni e auto blu

Giù dell'80% le spese di rappresentanza. Tra venti giorni primi atti sulle liberalizzazioni

ROMA — Ora la scure si abbatte su auto blu, consulenze, convegni, pubbliche relazioni, nomine onorifiche. In pratica, il "superfluo" della pubblica amministrazione, nota dolente quando si parla di sprechi e di contenimento della spesa. L'ultimo atto di fine anno di Monti, nella veste di ministro dell'Economia, è una circolare alle amministrazioni pubbliche (e agli enti che queste controllano) con un invi-

Una circolare detta anche restrizioni per le missioni e i gettoni a chi ha incarichi onorifici

to pressante: siate cauti. Il pareggio di bilancio del 2013, impegno preso con la Ue, non consente più a nessuno di sgarrare. Il ministero dell'Economia controllerà, e sottoporrà alla Corte dei Conti le spese improprie.

Le auto blu sono un chiodo fisso del Professore. Quando si era insediato a Palazzo Chigi, aveva chiesto di rimettere in circolazione per i ministri le auto italiane tenute in garage al posto delle lussuose vetture straniere. A ogni sforbiciata sui costi della

politica e più in generale alle spese pubbliche, si scopre che le auto blu sono tante, anzi tantissime. Uno degli ultimi rilevamenti ne dà in circolazione 86 mila nella pubblica amministrazione con un costo stratosferico, che supera il miliardo all'anno. Ma qualcosa è cambiato. E quel che non lo è ancora, dovrà esserlo per forza. La circolare dell'Economia da messaggio rituale diventa un'avvertenza detta-

gliata: le amministrazioni pubbliche dovranno ridurre dell'80 per cento le spese di rappresentanza e per convegni; drastico taglio alle auto blu; stretta sulle missioni e poi ci sono gli incarichi onorifici i cui gettoni di presenza non devono superare i 30 euro. Un intervento — ha scritto Monti — reso necessario dalla «crisi finanziaria globale» e dalle «avverse condizioni in sede europea». Il premier-ministro

chiede che «per le spese diverse da quelle inderogabili e necessarie» sia evitato qualsiasi spreco.

Al lavoro ieri a Palazzo Chigi, il premier ha avuto colloqui con i ministri su misure e agenda europea. Non dovrebbe esserci cdm prima dell'8 gennaio (il 6 Monti è a Parigi con Passera e Moavero; in programma il bilaterale con Sarkozy), ma saranno fissati gli incontri con le parti sociali e il giro dei colloqui con i lea-



86.000

VEICOLI

Una delle ultime stime ha quantificato in circa 86 mila le automobili a disposizione della pubblica amministrazione

1,2

MILIARDI

Tra costi diretti per le auto e spese per gli stipendi degli autisti, il servizio delle auto blu costa allo Stato più di 1 miliardo all'anno

der dei partiti. Le misure per la crescita, le liberalizzazioni e la riforma del mercato del lavoro devono avere tempi rapidi: il 23 gennaio all'Eurogruppo il premier intende illustrare il pacchetto di provvedimenti della fase 2, quindi il 20 dovrebbe esserci il varo in cdm delle prime misure. Un impegno preso. Mantenuto l'altro impegno di rispondere in Parlamento al question time, cioè alle interroga-

L'11 il premier risponderà al Question Time alla Camera. Berlusconi non ci andò mai

zioni: Monti sarà a Montecitorio l'11 gennaio. Il 21 sarà in Libia; potrebbe andare a Washington nella terza settimana del mese per un incontro con Obama. Mentre il colloquio trilaterale a Roma con Merkel e Sarkozy slitta forse alla fine del mese. Oggi sarà una giornata di riposo per il Professore che resta a Roma. Festa in famiglia con figli e nipoti che lo hanno raggiunto, e tutti insieme in visita a una mostra.

(g. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA